

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	impianto fotovoltaico a terra della potenza di 43,192 MWp su una superficie di 91,643 ha, ridotta a 36,969 MWp su una superficie di 67.05 ha in fase istruttoria
Proponente	Hergo Solare Italia Srl
Ubicazione	località Galeotti Ponton - Giovanna Comune di Montalto di Castro Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 64/2019

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini
MP	Data 18/09/2020

La società Hergo Solare Italia Srl in data 30/07/2019, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II del D.Lgs. 152/2006 la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A.. La Società Agro Solar II Srl ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 64/2019 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione 30/07/2019 acquisito con prot. n. 0631093;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0655793 del 08/08/2019;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0732715 del 17/09/2019;
- Le integrazioni documentali sono pervenute in data 16/10/2019 e 17/10/2019;
- Comunicazione a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 prot. n.0833971 del 18/10/2019;
- Convocazione Tavolo Tecnico con note del 18/11/2019 prot. n.0926696, del 20/11/2019 prot. n.0936431 e del 29/11/2019 prot. n.0969833;
- Tavolo Tecnico tenutosi in data 16/12/2019;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n.1052018 del 30/12/2019;
- Comunicazione della proponente acquisita con prot. n.0055824 del 21/01/2020 con la quale si richiede una proroga dei tempi per produrre la documentazione richiesta a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018 con nota 1005986 del 10/12/2019.
- Nota di concessione di una proroga per la produzione delle integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0072366 del 27/01/2020;
- Integrazioni acquisite con prot. n. 0140939 del 18/02/2020 :
- Convocazione prima Conferenza di Servizi art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n.152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018, prot. n.0162745 del 24/02/2020;
- Annullamento per motivi precauzionali della convocazione prima Conferenza di Servizi art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n.152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018, prot. n.0191922 del 03/03/2020;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018 in relazione all'art. 103 del Decreto Legge n. 18 del 17/3/2020 e dell'art. 37 del Decreto Legge n. 23 del 08/04/2020 prot. n.0348933del 17/04/2020;

- Convocazione prima seduta della Conferenza di Servizi art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n.152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018 con nota del 29/05/2020 prot. n.0471581;
- Prima seduta di conferenza dei servizi 12/06/2020
- Comunicazione verbale prima seduta e convocazione seconda seduta della Conferenza di Servizi art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n.152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018 con nota prot. n.0540706 del 21/06/2020;
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi in data 17/07/2020;
- Terza seduta di Conferenza di Servizi in data 10/09/2020;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

ISTANZA DI VIA

V1_Sintesi Non Tecnica
V2_Studio di Impatto Ambientale
V3_Relazione Paesaggistica
V4_Relazione Idrologica
V5_Relazione Geologica e Idrogeologica
V6_Allegati al SIA

ALLEGATI

All. A1_Relazione illustrativa
All. A2_Dati tecnici impianto
All. A3_Documentazione fotografica
All. A4_Fotoinserimenti e Render
All. B_Relazione tecnica-elettrica
All. C_Relazione impianti elettrici e linea elettrica
All. D_Relazione Campi Elettromagnetici
All. E_Calcoli preliminari di dimensionamento strutture
All. F_Disciplinare tecnico
All. G_Piano particellare
All. H1_Computo metrico estimativo
All. H2_Computo sicurezza
All. H3_Computo dismissione
All. I_Quadro economicoAll. L_Elenco prezzi unitari
All. M_Cronoprogramma
All. N_Piano di Dismissione e Ripristino
All. O_Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali
All. P_Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo
All. Q_Relazione tecnica sui cavidotti
All. R_Elenco elaborati
All. S_Stima indennità d'espropriazione
All.T_Relazione impatto acustico

TAVOLE

CV01_Calcolo superfici e volumi
CV02a_Layout viabilità, recinzione, videosorveglianza_Lotto Nord
CV02b_Layout viabilità, recinzione, videosorveglianza_Lotto Sud
CV03_Opere di mitigazione a verde
CV04_Planimetria area cantiere
CV05_Particolari costruttivi: Trackers-Recinzione-Cancello
CV06a_Piante-prospetti-sezioni cabine conversione+trasformazione/accumulo
CV06b_Piante-prospetti-sezioni cabina di raccolta
CV07a_Sezioni impianto_lotto NordCV07b_Sezioni impianto_lotto Sud
CV08_Castello AT: Piante-prospetti-sezioni, particolare basamento
CV09_Castello AT: vasca raccolta olio
CV10_Tracciato Linee BT e MT - Sezione cavidotti – Volumi di scavo

CV11_Tracciato Linea MT esterna e linea AT - Sezione cavidotto – Volumi di scavo
CV12_Tracciato Linea AT – Particolari
CV13a_Planimetria piano particellare d'esproprio
CV13b_Planimetria piano particellare d'esproprio - Particolari
EL01_Planimetria generale schema elettrico
EL02_Planimetria quadri di campo e canalizzazioni BT e MT
EL03_Schema unifilare tipo
EL04_Schema unifilare sottostazione AT

DOCUMENTAZIONE

D.01_Documentazione società proponente
D.02_Disponibilità dell'area
D.03_Visure catastali
D.04_Certificato di Destinazione Urbanistica
D.05_Richiesta di connessione alla rete elettrica
D.06_STMG 201800444
D.07_STMG 201800444_Comunicazione di accettazione
D.08_Brochure tracker
D.09_Brochure moduli fotovoltaici
D.10_Brochure inverter

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0825369 del 16/10/2019 :

- MNC VIA Integrazioni PianoPrelimTRSMontalto R0.pdf;

Acquisite con prot. n. 0828046 del 17/10/2019:

- FV HSI01 CV14 Intersezione linea MT con Metanodotto - Planimetria e particolari A0;
- FV HSI01 D Relazione Campi elettromagnetici rev.00;
- FV HSI01 U Relazione tecnica attraversamento metanodotto SNAM rev.00;
- MNC SNAM RichNO 191010;
- MNC SNAM RichNO PEC RicAccCons 191011;
- MNC SNAM Verbale 191007.

Acquisite con prot. n. 0140939 del 18/02/2020:

- MNC Nota trasmissione integrazioni 200213;
- FV HSI01 RI ELENCO ELABORATI DI INTEGRAZIONE rev.00;
- FV HSI01 CV08 Castello AT- Pianteprospekti-sezioni, partico;
- FV HSI01 CV12 Tracciato linea AT - Particolari rev.01;
- FV HSI01 CV13a Planimetria piano particellare di esproprio;
- FV HSI01 CV13b Planimetria piano particellare d'esproprio;
- FV HSI01 H3 Computo metrico dismissione rev.01;
- FV HSI01 S Stima indennità d'espropriazione rev.01;
- MNC Elenco soggetti interessati vincolo esproprio;
- MNC Istanza Vincolo Esproprio 200217;
- MNC Onerilstruttori DPP7517 200217;
- MNC Dichiarazione proprietari;
- MNC FiorelliAlessandro Signed 180913;
- MNC HSI Canadian Luciani Proposta 191111;
- MNC LepriMaddalena Signed 180913;
- MNC Luciani Accettazione 191114;
- MNC MariottiAlberto Signed 180913;
- MNC MariottiGiorgio Signed 180913;
- MNC OlimpieriMargherita Signed 180913;
- Relazione Agronomica Campo Agrisolare HERGO Montalto def;
- Visure cavidotto AT (2 fogli);
- Visure cavidotto MT (29 fogli);
- FV HSI01 A4 Fotoinserimento e render rev1;
- FV HSI01 SA24 LAYOUT CUMULO int;



- Risposta lettera comune Montalto di Castro;
- Dom Aut Demanio Idrico 200121;
- CI MR;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio Attestazione;
- FV HSI01 CV15 Percorso linee MT e AT e Attrav. fossi Planimetria;
- FV HSI01 V Relazione tecnica attraversamento corsi d'acqua;
- MNC Accettazione Condizioni 200217;
- MNC DichArtt46e47 DPR445 00 200217;
- MNC Dom Autorizzazione Demanioldrico 200217;
- MNC Versamento Spese Strutt 200217;
- MNC Versamento Spese Pubblicazione BURL 200217;
- Tabella per Provincia HSI;
- FV HSI01 CV16 Tracciato linea MT su C.T.R rev.00;
- MNC Attestazione Cavo Art95;
- MNC Atto Sottomissione Registrato;
- MNC Dichiarazione a Corredo;
- MNC Dichiarazione Impegno;
- MNC MISE DichImp 200213;
- MNC MISE DichImp PEC Conferma Invio 200213;
- MNC MISE DichImp PEC RicAccCons 200213;
- MNC MISE DichImp RC 200213;
- MNC MISE Ricevuta Protocollo 200213;
- MNC MR CI Signed 200213;
- MNC Visura HSI 200128;
- FV HSI01 A1 Relazione illustrativa rev.01;
- FV HSI01 A2 Dati tecnici d'impianto rev.01;
- FV HSI01 B Relazione tecnica elettrica rev.01;
- FV HSI01 CV03 Opere di mitigazione;
- FV HSI01 EL01 Planimetria generale schema elettrico rev.01;
- FV HSI01 EL03 Schema unifilare tipo rev.01;
- FV HSI01 F Disciplinare tecnico rev.01;
- FV HSI01 G Piano particellare rev.01;
- FV HSI01 H1 Computo metrico estimativo rev.01;
- FV HSI01 H2 Computo metrico sicurezza rev.01;
- FV HSI01 I Quadro economico rev.01;
- FV HSI01 O Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali;
- FV HSI01 V1 Sintesi non tecnica rev.01;
- FV HSI01 V2 Studio impatto ambientale rev.01;
- FV HSI01 Y Relazione Illustrativa dell'intervento di riduzione;
- Tavole SIA (23);
- FV HSI01 CV17 Progetto agroenergetico Fasce esterne e oliveti;
- FV HSI01 CV18 Progetto agroenergetico Colture interne all'impianto;
- FV HSI01 X Relazione tecnica Progetto agroenergetico rev.00;
- MNC Elenco elaborati;
- MNC SEU C1 - opere di rete – keyplane;
- MNC SEU C1 - opere di rete - sezioni A - B – C;
- MNC SEU C1 - opere di rete - sezioni D – E;
- MNC SEU C1 - opere di rete - sezioni F – G;
- MNC SEU C1 - opere di rete - sezioni H - I – J;
- MNC SEU C1 - opere di rete - vista chioschi;
- MNC SEU C2 – Cabine;
- MNC SEU C2 – Inquadramento;
- MNC SEU C2 - Layout - particolari elettromeccanici;
- MNC SEU C2 - Relazione tecnica;
- MNC SEU C2 - Unifilare AT;

- MNC Terna Bonifico I90906;
- MNC Terna Mod4b I90905.

Acquisite con prot. n. 0512098 del 10/06/2020:

- MOD CITA AMB Domanda di concessione DCO 200609;
- FV HSI01 CV16 Tracciato linea MT su C.T.R rev.00;
- FV HSI01 CV19 Percorso linea MT e attrav. fiume Fiora Planimetria sezioni e particolari;
- FV HSI01 CV20 Tracciato linea MT su carta catastale georeferenziata rev.00;
- FV HSI01 Y Relazione tecnica attraversamento fiume Fiora con TOC rev.00;
- FV HSI01 W Relazione tecnico-descrittiva dello stato dei luoghi rev.00;
- FV HSI01 Pagamento Oneri Istruttori;
- DICH ANTIMAFIA 00 FILEUNICO;

Acquisite con prot. n. 0536315 del 18/06/2020:

- MNC Astral RegLazio InvioDoc 200618;
- FV HSI01 CV16 Tracciato linea MT su C.T.R rev.01;

Acquisite con prot. n. 0546739 del 23/06/2020:

- MNC ProvVT ModPropostaCanone 200622;
- MNC ProvVT AccettazioneCondizioni 200622;

Acquisite con prot. n. 0581300 del 02/07/2020:

- MNC FV HSI01 CV22 Planimetria catastale con cavidotto MT - fiancheggiamento SPI05 rev.00;;
- MNC ProvVT RichConcessione MR CDI;
- MNC ProvVT RichConcessione Signed 200701
- MNC ProvVT RichConcessione Versamento 200626;

Acquisite con prot. n. 0600518 del 07/07/2020:

- MNC ConsorzioBonificaLitoraleNord RichConc Signed 200707;
- MNC ConsorzioBonificaLitoraleNord RichConc MR CDI 200707;
- FV HSI01 V Relazione tecnica attraversamento corsi d'acqua demaniali con TOC rev.00;
- FV HSI01 CV15 Percorso linee MT e AT e Attrav. fossi Planimetria sezioni e particolari rev.00;

Acquisite con prot. n. 0607937 del 08/07/2020:

- FV HSI01 SA25 Layout su Tavola A del PTPR Interferenza con beni paesaggistici;
- FV HSI01 SA26 Layout su Tavola B del PTPR Interferenza con beni paesaggistici;
- FV HSI01 SA27 Layout su Tavola C del PTPR Interferenza con beni paesaggistici;
- FV HSI01 CV08 Castello AT- Piante-prospetti-sezioni, particolare basamento rev.02;
- FV HSI01 CV12 Tracciato linea AT - Particolari rev.02;
- FV HSI01 H3 Computo metrico dismissione rev.02;
- HSI01 Montalto kmz;
- Atto di Sottomissione registrato
- Dichiarazione di impegno
- FV HSI01 CV12 Tracciato linea AT - Particolari rev.02
- FV HSI01 CV16 Tracciato linea MT su C.T.R rev.01
- FV HSI01 CV21 Progetto attraversamento linea TLC rev.00;
- FV HSI01 Z Relazione tecnica cavidotto AT 150kV e attraversamenti linee TLC rev.00;
- HSI MISE Integrazioni RicProtocollo 200626;
- HSI MISE Integrazioni RicProtocollo PEC 200626;
- MNC MISE Integrazioni 200625;
- MNC MISE Integrazioni PEC 200625;
- MNC MISE Integrazioni PEC RicAcc 200625;
- MNC MISE Integrazioni PEC RicCons 200625;
- MNC MISE Integrazioni RC 200630;

Acquisite con prot. n. 0617658 del 13/07/2020:

- MNC Comune Integrazioni Signed 200709;
- MNC Comune Integrazioni ParereSNAM 200303;

Acquisite con prot. n. 0620028 del 13/07/2020:

- Allegato A;
- Allegato B;
- proponente int.2020.0620028;

- Relazione archeologica;
- TAV. 1 A3;
- TAV. 2 A3;
- TAV. 3 A4;
- TAV. 4 A4;
- TAV. 5a A4;
- TAV. 5b A3;

Acquisite con prot. n. 0667882 del 27/07/2020:

- MNC Astral RegLazio InvioDoc 200727;
- MNC FV HSI01 CV23 Percorso linea MT su tratti stradali di competenza ASTRAL Planimetria e sezioni di posa rev.00;
- MNC FV HSI01 CV24 Percorso linea MT su tratti stradali di competenza ASTRAL sezioni e particolari rev.00
- MR CDI

Acquisite con prot. n. 0669394 del 28/07/2020:

- FV HSI01 CV13a Planimetria piano particellare di esproprio rev.02;
- FV HSI01 CV13b Planimetria piano particellare d'esproprio - particolari rev.01 copy;
- FV HSI01 CV22 Planimetria catastale con cavidotto MT - fiancheggiamento SPI05 rev.01;
- FV HSI01 S Stima indennita d'espropriazione rev.01;
- MNC Elenco soggetti interessati vincolo esproprio;
- MNC ProvVT IstanzaVincoloEsproprio MarcaBollo 200727;
- MNC ProvVT IstanzaVincoloEsproprio Signed 200727;
- MR CDI;

Acquisite con prot. n. 0677370 del 29/07/2020:

- FV HSI01 W Relazione tecnico-descrittiva dello stato dei luoghi rev.01;
- MNC RegLazio ConcAttrav Integrazioni 200728;

Acquisite con prot. n. 0707196 del 07/08/2020:

- FV HSI01 H1 Computo metrico estimativo rev.02;
- FV HSI01 H2 Computo metrico sicurezza rev.02;
- FV HSI01 H3 Computo metrico dismissione rev.02;
- FV HSI01 I Quadro economico rev.02;
- FV HSI01 A1 Relazione illustrativa rev.02;
- FV HSI01 A2 Dati tecnici d'impianto rev.02;
- FV HSI01 CV15 Percorso linee MT e AT e Attrav. fossi Planimetria, sezioni e particolari rev.01 copy;
- FV HSI01 EL03 Schema unifilare tipo rev.02;
- FV HSI01 H1 Computo metrico estimativo rev.03;
- FV HSI01 H2 Computo metrico sicurezza rev.03;
- FV HSI01 H3 Computo metrico dismissione rev.03;
- FV HSI01 I Quadro economico rev.03;
- FV HSI01 V2 Studio impatto ambientale rev.02;
- PS-M A Datasheet Vertex DE18M(II) EN Trina 505 Wp;

Acquisite con prot. n. 0762932 del 08/09/2020:

- Dichiarazione Proponente 100907;
- FV HSI01 ZB Relazione idrologico-idraulica rev.01;
- MNC Consorzio Bonifica bonifico spese istruttoria;
- MNC Consorzio Regione 200907;
- MNC FiorelliAlessandro Signed 180913;
- MNC LepriMaddalena Signed 180913;
- MNC MariottiAlberto Signed 180913;
- MNC MariottiGiorgio Signed 180913;
- MNC OlimpieriFelicetta MariottiMaria Signed 180913;
- MNC OlimpieriMargherita Signed 180913;

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici

- Vincenzo Vergelli iscritto all'ordine degli Ingegneri Della Provincia Di Roma al n. A26107
- Nicola De Stefano iscritto all'albo dei Geologi del Lazio sez. A n.1564
- Giulio De Simone iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. A 27654
- Ing. Alessandro Caffarelli iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. A27153

hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Studio di impatto ambientale - Layout in seconda riduzione – Potenza 36,969 MWp – Introduzione

Come evidenziato nella relazione *“il presente progetto in riduzione di potenza, superficie captante e area lorda totale occupata dalla centrale fotovoltaica - è frutto di due processi di riduzione dettati da un lato da richieste degli enti preposti al rilascio dei pareri in conferenza dei servizi e dall'altro da condizioni di opportunità come quella di mitigare e minimizzare l'impatto visivo, potenziare la schermatura arborea nella parte a nord dell'impianto, ridurre gli attraversamenti tra i due settori di impianto arrivando all'eliminazione di un intero settore, al fine di ottenere un progetto di un impianto monoareale con un miglior inserimento nel contesto territoriale. Il secondo processo di riduzione attuato per mezzo dell'utilizzo di moduli fotovoltaici tecnologicamente avanzati ad alta efficienza di potenza nominale specifica pari a 505 Wp, ed alcune rinunce del proponente hanno permesso di ridurre la superficie captante per un valore pari al 10%, l'area lorda totale occupata dall'impianto per un valore pari a circa il 18%, passando da 81,69 Ha a 67,05 Ha totali onnicomprensivi anche dell'area destinata ad oliveti. E' stata poi ridotta ulteriormente anche la potenza nominale di impianto da un valore di 39,997 MWp ad un valore di 36,969 MWp (la potenza iniziale di partenza proposta in autorizzazione era pari a 43,192 MWp)”*.

Come evidenziato nella relazione *“il presente Studio di Impatto Ambientale (SIA), collegato ed in riferimento a tutti gli elaborati del presente progetto oltre gli allegati SIA - riguarda il progetto di un impianto fotovoltaico utility-scale, collocato a terra, della potenza nominale pari a 36,969 MWp - denominato “FV_HSI01”, dotato anche di un sistema di accumulo, con il generatore fotovoltaico posizionato su inseguitori monoassiali con asse N-S in configurazione monofilare. La centrale fotovoltaica sarà connessa alla rete elettrica di trasmissione nazionale AT gestita da TERNA Spa, da realizzarsi nel territorio del Comune di Montalto di Castro (VT).*

Come evidenziato nella relazione *“L'area nella disponibilità del proponente nella versione layout in riduzione di potenza, ammonta a 67.052 Ha”*.

Come evidenziato nella relazione *“l'area utile - nella versione layout in riduzione di potenza - occupata dall'impianto ammonta a 17,6 Ha (moduli + cabine). Saranno utilizzati 73.206 moduli in silicio monocristallino della potenza unitaria di 505 Wp. Essi verranno opportunamente distribuiti in serie su stringhe in parallelo tra loro per mezzo di quadri di campo in corrente continua (179 quadri CC). I quadri CC saranno direzionati in ingresso ad un gruppo di conversione costituito dal parallelo di 31 inverter collocati in 16 cabine di conversione per la trasformazione della forma d'onda da continua ad alternata trifase, cabine dotate anche di sistema di trasformazione per elevare il livello di tensione da bassa a media tensione.*

Le cabine inverter/trasformatore convoglieranno in media tensione il flusso di potenza rinnovabile generata, verso una cabina di raccolta della distribuzione in media tensione, da cui partirà un elettrodotto MT di lunghezza pari a circa 9 km ad un livello di tensione pari a 30 kV, che attraverserà il campo fotovoltaico per essere direzionato verso la sottostazione di trasformazione MT/AT 30/150 kV. Da qui, l'energia prodotta dall'impianto sarà vettorizzata, mediante un cavidotto AT interrato della lunghezza di circa 231 m verso il

punto di consegna alla rete che, secondo STMG, risulta essere uno stallo 150 kV della sezione 150kV della SE di Montalto di Castro di Terna S.p.A. ubicato in località Camposcala del comune di Montalto di Castro”.

I dati del progetto

- Potenza nominale centrale fotovoltaica pari a 36,969 MWp
- 73.206 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino da 505 Wp.
- superficie totale sito 67,05 Ha attualmente a destinazione agricola (riduzione pari a circa il 18% di area lorda utilizzata%)
- superficie captante fotovoltaica circa 17,49 Ha (riduzione pari a circa il 10%)
- 3.350 trackers monoassiali
- 179 quadri di campo in CC
- 16 cabine inverter/trasformatore (BT/MT) + 16 cabine di accumulo
- 1 cabina di raccolta / cabina control room
- 1 cabina lato utente sottostazione di trasformazione MT/AT (stazione utente)
- Le linee BT lunghezza totale 7.411 m, distribuita sui due settori.
- Le linee MT, interne, lunghezza totale 5.772 m (distribuzione media tensione interna);
- Le linee MT, esterne, lunghezza totale 7.053 m
- Le linee AT, esterne, lunghezza totale 231 m
- Indice di copertura 26,38%

QUADRO PROGETTUALE

Localizzazione del progetto

Come evidenziato nella relazione “il sito oggetto di installazione dell’impianto è costituito da terreni che sono ubicati in località Galeotti Ponton del comune di Montalto di Castro. Le aree oggetto della presente relazione sono ubicate a est del centro abitato del comune di Montalto di Castro (VT) ed a poca distanza dalla zona artigianale di Campomorto, in località Galeotti Ponton, limitrofe alla Strada Provinciale n.4 “Dogana”. Il baricentro elettrico trova a distanza di 4,30 km dal centro abitato. Nella cartografia del Catasto terreni l’area oggetto di installazione dell’impianto risulta essere ricompresa nei Fogli 54, 55 e 65. Le particelle interessate, riguardante l’ubicazione dell’area, sono le seguenti: Foglio 54 particella 8; Foglio 55 particelle 12,21,22,62,243,246; Foglio 65 particella 96. I riferimenti cartografici CTR e CTRN rispettivamente alla scala 1:10.000 e 1:5.000 sono rappresentati da:

- Sezioni CTR 1:10.000 - 353040, 353080, 354010, 354050;
- Elementi CTR 1:5000 – 353042, 353081, 354013, 354054”.

Scelta, disponibilità e destinazione urbanistica dei terreni

Come evidenziato nella relazione “i terreni per la realizzazione dell’impianto sono stati scelti in ragione, non solo della disponibilità dei proprietari a metterli a disposizione mediante atto di impegno, ma anche tenendo in dovuto conto delle indicazioni formulate dall’Amministrazione comunale con specifico atto di indirizzo della Giunta comunale nel 2007.

Come è possibile osservare dalla figura a seguire, i terreni scelti sono attraversati per buona parte da quattro grandi elettrodotti (AT, ATT e MT), e che da essi sono fortemente condizionati paesaggisticamente.

L’Amministrazione comunale nel 2007 ha emanato un atto di indirizzo, che indicava, fra le aree idonee, quelle che sono da preferire per la realizzazione di impianti fotovoltaici di taglia industriale/multimegawatt/utility-scale. Tali terreni erano ritenuti i più idonei ad ospitare tali impianti per i seguenti fattori:

- libera da vincoli ambientali;
- poco interessante per lo sviluppo agricolo a causa della loro aridità;

- *paesaggisticamente già interessato dalla presenza di numerosi elettrodotti ad ATT, AT e MT, che si concentrano intorno alla sottostazione elettrica di TERNA di Camposcala”.*

Come evidenziato nella relazione “l’impianto, è ubicato all’interno del bacino idrografico e fra due affluenti di destra del Torrente Arrone (punto rosso figura a seguire), di competenza dell’Autorità dei Bacini Interregionali del Lazio – Nord e confinante con lo spartiacque del bacino del Fiume Fiora”.

Destinazione urbanistica e tutele paesaggistiche interessate

Come evidenziato nella relazione “come certificato dal CDU rilasciato il 3.04.2019, i due Settori, ricadano in Zona Agricola Normale – E2 e sono liberi da vincoli archeologici, naturalistici, di tutela del territorio - ad esclusione del vincolo paesaggistico previsto dal PTPR della Regione Lazio - come “Paesaggio agrario di continuità”, del sottosuolo e dell’ambiente idrico superficiale e sotterraneo, nonché idrogeologico e da usi civici”.

Aree escluse dal progetto nella disponibilità

Come evidenziato nella relazione “sono state escluse dall’area di progetto, come da Tav. “FV_HSI01_SA22_Fasce di rispetto”, pur rimanendo nella disponibilità del proponente:

- *le fasce di tutela, a partire dalle sponde, di due affluenti di destra del torrente Arrone per una estensione superiore ai 150m come da vincolo;*
- *le fasce necessarie per il mantenimento di alcune sughere (Quercus suber), in quanto tutelate dalla legge n. 759/1956, ed impedirne l’ombreggiamento sul campo fotovoltaico;*
- *l’area di sedime, della strada vicinale “Guado dell’Olmo” che attraversa i due settori dell’impianto e ne consentono l’accesso;*
- *le fasce per la larghezza assoggettata a servitù elettrodotto per ognuno degli elettrodotti, elencati sempre sulla Tav. “FV_HSI01_SA22_Fasce di rispetto”, che attraversano la superficie dei terreni disponibili per la realizzazione dell’impianto. Prima dell’inizio dei lavori saranno concordate con TERNA le modalità e le soluzioni tecniche più adeguate per garantire, all’occorrenza, l’accesso a dette aree di servitù elettrodotto ed impedire le non interferenze con l’impianto”.*

Area di ubicazione del sistema fotovoltaico

Come evidenziato nella relazione “i terreni di ubicazione del generatore fotovoltaico sono costituiti:

- *da un’area maggiore, compresa fra due affluenti di destra, uno che scorre verso ovest e l’altro che scorre, invece, verso est, del torrente Arrone, entrambi con Codice di identificazione c056_0514A, in quanto affluenti del fiume Arrone che ha codice c056_514*

Tali zone, essendo inserite nell’elenco dei corsi d’acqua pubblici, hanno una fascia soggetta a vincolo di 150 da entrambi i lati e, pertanto, inedificabile”.

Come evidenziato nella relazione “dal punto di vista dei vincoli disciplinati dal PTPR, nell’ambito di “Sistemi e ambiti del Paesaggio Agrario” – Tav.A, fogli nn.353 e 354 della CTR Regione Lazio, entrambi i Settori 1 e 2, sono gravati da vincolo paesaggistico come “Paesaggio agrario di continuità” che risulta disciplinato dall’articolo 26 delle Norme di attuazione del PTPR della Regione Lazio e ciò in applicazione della lettera d), comma 1, articolo 143 del D.Lgs n. 42/2004 ed è stato adottato, ai sensi degli articoli 21, 22 3 23 della LR sul paesaggio n. 24/98, con DGR n. 556 del 15.07.2007 e n. 1025 del 21.12.2007. Ai sensi della “Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela – Tipologia di interventi di trasformazione per uso” di dette Norme, l’intervento rientra nella fattispecie indicata nell’articolo 6.3 della Tabella B del medesimo articolo 26 e cioè: “impianti per la produzione di energia areali con grande impatto territoriale (impianti fotovoltaici) – consentiti, previa valutazione di compatibilità con i valori riconosciuti del paesaggio agrario in sede di autorizzazione per ampliamenti, la prosecuzione di attività in atto legittimamente autorizzate e di mitigazione degli effetti ineliminabili sul paesaggio e di miglioramento della qualità del contesto rurale”. Infine

dall'esame della medesima Tavola B del PTPR, come anche confermato nella nota prot. n° 926696-2019 dall'Area per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica ed Urbanistica della Regione Lazio, assunta agli atti dell'Area VIA al Registro Ufficiale. U. 0939739.20-11-2019, risulta che le aree interessate all'installazione dei moduli fotovoltaici, non risultano sottoposte a vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs n° 42/2004 e non risultano interessate da vincoli di usi civici e diritti collettivi”.

Aree di ubicazione della sottostazione e di attraversamento delle opere di connessione elettrica

Sottostazione condivisa

Come evidenziato nella relazione “quanto alla sottostazione di trasformazione elettrica, essa è condivisa con un altro produttore ed è ubicata in località Camposcala del comune di Montalto di Castro. Ha una estensione di circa 2.500mq ed è, anch'essa, a destinazione agricola ed individuata dal Catasto terreni del comune di Montalto di Castro al Foglio 30 e Particella 489. E' classificata dal PTPR, nell'ambito di “Sistemi e ambiti del Paesaggio Agrario”, come “Paesaggio agrario di valore”. Pur essendo così classificata, risulta notevolmente antropizzata dalla presenza di diverse infrastrutture di rete esistenti quali:

- la stazione di rete 380/150 kV di Montalto di Castro di Terna S.p.A;
- la cabina primaria MT/AT di Enel Distribuzione;
- diversi elettrodotti aerei AT 150 kV e linee aeree MT e BT.

Inoltre tutta la zona è caratterizzata dalla presenza di diversi impianti fotovoltaici di notevoli dimensioni.

La stazione utente MT/AT risulterà condivisa con altro autoproduttore al fine sia di minimizzare gli impatti legati alla realizzazione di n. 2 stazioni separate, che di razionalizzare gli impianti di connessione alla RTN. Tale stazione condivisa si trova in adiacenza alla viabilità comunale esistente e avrà una superficie pari a circa 2.500 mq di cui circa 1.500 mq utilizzato dallo stallo trasformatore dedicato all'impianto fotovoltaico in oggetto e dalle opere condivise per il collegamento in AT 150 kV alla stazione Terna di Montalto di Castro. La stazione sarà dotata di un quadro all'aperto costituito da apparecchiature elettromeccaniche in AT e da un edificio quadri e comandi per la gestione della stazione. Gli interventi, ricadenti nel “Paesaggio agrario di valore” come quelli in oggetto, sono disciplinati dall'articolo 25 del Norme di attuazione del PTPR e da quanto previsti nel punto 6.3 della Tab. A del medesimo articolo 25 cioè: “impianti per la produzione di energia areali con grande impatto territoriale (impianti fotovoltaici) – consentiti, previa valutazione di compatibilità con i valori riconosciuti del paesaggio agrario in sede di autorizzazione per ampliamenti, la prosecuzione di attività in atto legittimamente autorizzate e di mitigazione degli effetti ineliminabili sul paesaggio e di miglioramento della qualità del contesto rurale”. Sono consentite, con la realizzazione degli impianti fotovoltaici, ovviamente anche le opere di connessione elettrica compresa la sottostazione”.

Opere di connessione elettrica in cavidotto interrato

Come evidenziato nella relazione “come anche confermato nella nota prot. n° 926696-2019 dall'Area per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica ed Urbanistica della Regione Lazio, assunta agli atti dell'Area VIA al Registro Ufficiale. U. 0939739.20-11-2019, risulta che le aree interessate alle opere di connessione elettrica ricadono nel vincolo paesaggistico imposto con DGR del 17.09.1991 “Montalto di Castro Valle del Fiora” (pubblicata sul BURL n. 6 del 29.02.1992- ID Regione Lazio cd056_045) e ai sensi del comma 1, articolo 142, del D.Lgs 42/2004, art. 142 e precisamente:

- comma lettera c): “fiumi, torrenti, corsi d'acqua”, ambito disciplinato dall'articolo 7 delle N.T.A. del P.T.P. n. 2A “Litorale Nord” (adottato con DGR il 30.07.1999) e dall'articolo 35 del PTPR;
- comma lettera m): “zone di interesse archeologico”, ambito disciplinato dall'articolo 41 del PTPR e dall'articolo 13 della LR n. 24/98.

In quanto opere elettriche di connessione, realizzate in cavo sotterraneo, necessarie all'allaccio dell'impianto ad infrastrutture pubbliche a rete, ai sensi del punto A.15. dell'Allegato A al d.P.R. n. 31/2017, non richiedono l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica di competenza.

Tuttavia è richiamato che, al fine “di proteggere le aree di interesse archeologico”, ai sensi della LR n° 24/98, per le nuove costruzioni, è richiesto il preventivo parere della competente Soprintendenza archeologica ed a ciò ci si atterrà prima dell’inizio dei lavori. La nota della Regione conclude che, quanto agli aspetti paesaggistici, l’approvazione del progetto non si pone in contrasto con le norme di tutela paesaggistica e pertanto, ai sensi e per gli effetti del rilascio dell’autorizzazione, ai sensi dell’articolo 146 del D.Lgs n° 42/2004, viene espresso parere favorevole con prescrizioni. Sarà posta particolare cura nelle lavorazioni di attraversamento previste in subalveo dei corsi d’acqua e nelle relative fasce soggette a tutela paesaggistica come indicato nella specifica relazione tecnica. Si rimanda agli elaborati grafici di progetto per i dettagli”.

Viabilità di accesso all’impianto

Come evidenziato nella relazione “a partire dall’accesso posto a nord all’incrocio della SP4, si prende la strada vicinale del “Banditello” e si prosegue per la strada vicinale “Guado dell’olmo” che attraversando tutto il settore di impianto ne consente l’accesso. Essa, alla visita di sopralluogo, è risultata idonea al passaggio ai mezzi di trasporto e dei materiali di cantiere così come il ponte sembra avere una portanza adeguata per il passaggio di detti mezzi che prima dell’inizio dei lavori sarà adeguatamente verificata”.

Scheda di sintesi del progetto

Dati tecnici impianto:

- Superficie recintata dall’impianto: 67,052 Ha
- Superficie effettiva occupata da moduli e cabine 17,49 Ha
- Potenza complessiva: circa 36,969 MWp
- Producibilità attesa al primo anno pari a 62.239 MWh/anno
- Producibilità attesa in 25 anni di 1.486 GWh
- Modalità di connessione: Alta Tensione
- Locali tecnici: 16 cabine inverter/trasformatore, 16 cabine di accumulo, una cabina di raccolta MT con control-room
- Inverter: 31 inverter
- Orientamento moduli: sistema ad inseguimento monoassiale con asse di rotazione N-S
- Inclinazione moduli: variabile
- Fattore riduzione ombre: <3% con backtracking
- Monitoraggio: control room
- Manutenzione: taglio erba, lavaggio pannelli, controllo periodico componenti elettrici ed elettronici, ecc.
- Accessi: verranno utilizzate le strade esistenti: a partire dalla SP4, tramite la strada vicinale del “Banditello”
- Tipologia celle: silicio monocristallino
- Potenza moduli: 505 Wp
- Distanza tra le file: 3,5 m tra i moduli, e di 5,61 m tra gli assi dei tracker monossiali
- Altezza minima da terra: 0,4m - Altezza massima da terra: 2,15 m
- Ancoraggio a terra: pali in acciaio zincato infissi direttamente nel terreno
- Durata dell’impianto: >30 anni

Dati tecnici recinzione:

- Tipologia: la recinzione perimetrale sarà realizzata con rete in acciaio zincato plastificata verde alta da 1,9 m, collegata a pali metallici alti 2 m, infissi direttamente nel suolo per una profondità di 1 m.
- Ponti ecologici: 20 x 100 cm, ogni 100 m

- Illuminazione: luci ogni 40 m attivate da intrusione/allarme
- Allarme: rilevatori presenza collegati con le luci e videocamere sorveglianza

Connessione Rete Nazionale:

- Cavidotto di connessione: Cavidotto interrato di connessione alla Stazione condivisa denominata “Montalto di Castro 380/150kV” di TERNA, ubicata in località Camposcala di Montalto di Castro della lunghezza di 7.053 m e poi da un cavidotto interrato in AT per 231 m.
- Tipologia allaccio: L’impianto sarà collegato in AT alla Stazione condivisa denominata “Montalto di Castro 380/150kV” di TERNA, ubicata in località Camposcala di Montalto di Castro, tramite prima un cavidotto interrato MT, della lunghezza di 7.053 m e poi da un cavidotto interrato in AT per 231 m.

Risorse naturali impiegate ed emissioni evitate nell’esercizio della centrale fotovoltaica di potenza nominale pari a 36,969 MWp

Come evidenziato nella relazione *“la viabilità interna e lungo il perimetro della centrale fotovoltaica unione dei due settori di impianto, sviluppa le seguenti lunghezze:*

- *le linee BT lunghezza totale 7.411 m,*
- *le linee MT, interne, lunghezza totale 5,772 m (distribuzione media tensione interna);*
- *le linee MT, esterne, lunghezza totale 7.053 m”.*

Volume di scavo BT 1936,2 mc

Volume di scavo MT interna 2931,84 mc

Volume di scavo MT esterna 6770,88 mc

Volume di scavo AT esterna 268,59 mc

Come evidenziato nella relazione *“il terreno scavato i) per i cavidotti BT di collegamento delle stringhe di moduli fotovoltaici ai quadri di campo in continua, dei quadri di campo in continua al gruppo di conversione/trasformazione, ii) per i cavidotti MT di collegamento tra i gruppi di conversione/trasformazione alla cabina di raccolta, e di collegamento tra la cabina di raccolta la stazione lato utente MT/AT, iii) per i cavidotti AT di collegamento al punto di consegna, sarà riutilizzato per il riempimento degli scavi contenenti i cavidotti. Il materiale di risulta sarà riutilizzato ove necessario nell’azione di completamento dell’installazione delle strutture di ancoraggio al suolo dei moduli fotovoltaici e delle cabine, distribuendolo uniformemente. Verrà rispettata la morfologia originaria dei terreni.*

La realizzazione della recinzione comporterà l’impiego di circa 13.875 m² di rete metallica.

Il sistema di illuminazione e videosorveglianza consta nell’installazione di pali in acciaio zincato ogni 40 metri, ognuno corredato di plinto di fondazione, corpo illuminante e telecamera con i relativi cablaggi.

Completano l’installazione le strutture prefabbricate delle cabine, i pilastri dei cancelli, i plinti di fondazione dei pali costituenti il sistema di illuminazione e videosorveglianza, i moduli fotovoltaici, i sistemi di conversione e trasformazione”.

Come evidenziato nella relazione *“solo la parte di suolo interessata dalle viabilità di impianto e dalle cabine risulterà modificata una volta che l’impianto sarà realizzato, dal momento che i moduli fotovoltaici lasciano libero allo stato naturale il suolo agricolo determinando anche un livello di irraggiamento impattante il suolo costante durante l’arco della giornata stante il moto di roll degli inseguitori attorno all’asse N-S. Lo stesso discorso vale per i cavidotti che essendo interrati lasciano libero allo stato superficiale il terreno agricolo.*

L’esercizio impiantistico comporta moderati uso di risorse naturali e non; di fatto per l’alimentazione degli ausiliari d’impianto una modesta quantità di energia prelevata dalla rete, quantità mitigata anche razionalmente durante le ore del girono dall’utilizzo del sistema di accumulo. Sempre per l’esercizio nominale dell’impianto al fine di garantire livelli di Performance-Ratio a cui tendere, che saranno contrattualizzati tra

epc e cliente produttore, dovrà essere realizzato il lavaggio annuale dei moduli fotovoltaici per il cui scopo sarà utilizzata acqua demineralizzata in quantità annua stimabile nell'intorno di 462 m³.

L'esercizio della centrale fotovoltaica, permetterà di evitare l'emissione in atmosfera di gas clima-alteranti che sarebbero prodotti se lo stesso quanto energetico prodotto per mezzo della fonte solare fotovoltaica venisse prodotto da centrali alimentate a fonti convenzionali".

Fase di costruzione della centrale fotovoltaica di potenza nominale pari a 36,969 MWp

Come evidenziato nella relazione "la costruzione dell'impianto solare fotovoltaico richiederà una durata minima del cantiere pari a 272 gg. L'attività di cantiere verrà condotta nel rispetto del Regolamento di attuazione della zonizzazione acustica del Comune di Montalto di Castro. Per l'intervento si presume l'impiego di massimo 90 operai contemporaneamente in cantiere per un totale di 12.294 uomini giorno. Durante il periodo di costruzione si avrà un impatto socio-economico legato all'aumento alla creazione di posti di lavoro diretti e indiretti. Si avrà cura particolare di utilizzare la forza lavoro e ditte locali. Si stima che una media di 18 fino a 20 veicoli opereranno in loco durante la consegna del materiale e durante la fase di costruzione del progetto, di cui è prevista una durata minima di 272 gg (durata massima di 342 gg)".

Inquinamento ed emissioni – atmosfera - Fase di costruzione

Come evidenziato nella relazione "nella fase di cantiere relativa alla costruzione dell'impianto è possibile identificare emissioni in atmosfera di gas clima-alteranti, derivanti dall'utilizzo di mezzi di trasporto per l'approvvigionamento dei componenti di impianto, e dall'utilizzo delle macchine operatrici in cantiere. E' possibile stimare che una media di 18 fino a 20 mezzi di trasporto opereranno in loco durante la consegna del materiale e durante la fase di costruzione del progetto. In ragione dei dati e della metodologia utilizzati per stimare i quantitativi di emissioni emesse nella fase di cantiere (Fonte seminario "Le emissioni dai trasporti su strada", Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo, Bergamo, 9 giugno 2014). Ipotizzando uno scenario conservativo (Euro_0), ed ipotizzando un quantitativo di emissione delle macchine operatrici di cantiere equivalente a quello dei mezzi di trasporto (ancora scenario conservativo), si ottengono i valori di emissione durante la fase di cantiere [PM2,5 ; PM10; Nox ; COV ; CO ; CO2]. Ad esempio osservando le emissioni di CO2, si può osservare un'emissione totale stimabile nell'intorno di 55 ton, pari appena allo 0,1% del quantitativo di CO2 sequestrata annualmente nell'esercizio impiantistico fotovoltaico di produzione energetica rinnovabili in sostituzione dello stesso quantitativo di energia prodotta da fonti convenzionali. In ogni caso durante la fase di costruzione, verranno posti in essere gli opportuni accorgimenti tecnici affinché anche se non rilevanti, siano minimizzate le emissioni stimate".

Come evidenziato nella relazione "per quanto concerne le polveri prodotte durante le operazioni di scavo, di battitura pali per l'ancoraggio delle strutture al suolo, di battitura pali per sistema illuminamento e videosorveglianza, battitura strade e movimentazione mezzi di trasporto e spostamento macchine operatrici all'interno della zona di cantiere, l'impatto reversibile, di modesta entità, circoscritto all'area di cantiere e di durata pari alla durata del cantiere - potrà essere mitigato per mezzo di opportuni accorgimenti tecnici da prevedere in fase di programmazione apertura cantiere".

Inquinamento ed emissioni – rumore - Fase di costruzione

Come evidenziato nella relazione "durante la fase di costruzione, l'alterazione del campo sonoro esistente è dovuta ai mezzi impiegati per la realizzazione dell'impianto. Si tenga conto del fatto che le attività cantieristiche sono temporanee e si svolgeranno esclusivamente durante le ore diurne. Ai fini della presente si è provveduto a condurre una campagna di indagine in sito, al fine di misurare il rumore preesistente ed individuare i ricettori sensibili posti in prossimità del cantiere che potrebbero essere interessati dalla presenza continuata di persone, ponendo particolare attenzione all'individuazione dei fabbricati abitati".

A seguito dello studio effettuato nella relazione è evidenziato che “ai fini dell’analisi quantitativa la fase ritenuta critica è quella costituita dall’infissione pali con macchina battipalo per l’ancoraggio a terra della struttura portante il generatore fotovoltaico (la struttura portante verrà successivamente montata sui pali infissi). (...) Il fabbricato adibito ad abitazione, più vicino all’impianto e individuato al foglio 55 particella 219 si trova a circa 260 m dalla recinzione dell’impianto, tuttavia esso risulta disabitato e in stato di degrado avanzato, pertanto non è stato considerato tra i ricettori sensibili. Le verifiche dell’osservanza dei limiti in base alla normativa vigente risultano soddisfatte ad una distanza di 80 metri dal cantiere. Si precisa che la suddetta distanza non è vincolante per gli immobili a destinazione diversa dalle abitazioni (depositi, magazzini, ecc.) e per i fabbricati fatiscenti. Tale valore di distanza minima per il soddisfacimento dei limiti acustici è stato desunto in funzione delle condizioni acustiche preesistenti del sito (attraverso le misure del rumore di fondo) e del tipo delle attività di cantiere più rumorose che si susseguiranno in cantiere. Si precisa che non sono presenti manufatti abitati nel raggio della distanza minima indicata e pertanto le verifiche condotte risultano pienamente soddisfatte. Si precisa che essendo in presenza di un cantiere temporaneo e mobile, si potrà sempre ove fosse necessario, richiederl’ autorizzazione in deroga disciplinata dagli articoli 22 e 23 del regolamento di attuazione della zonizzazione acustica del comune di Montalto di Castro per i cantieri temporanei e mobili”.

Come evidenziato nella relazione “per la protezione degli addetti alla realizzazione dell’impianto impiegati in cantiere si dovranno provvedere in fase di stesura del piano di sicurezza e coordinamento (successivamente all’ottenimento delle autorizzazioni e comunque prima dell’avvio dei lavori) a prescrivere l’utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale (cuffie antirumore) al fine di preservare la salute del personale.

In merito alle vibrazioni dovute ai macchinari utilizzati e ai mezzi di trasporto; si possono ritenere confinate alla zona interessata dai lavori e peraltro di limitata intensità”.

Rifiuti - Fase di costruzione

Come evidenziato nella relazione “tutti i rifiuti prodotti saranno gestiti nel pieno rispetto delle normative vigenti, privilegiando ove possibile il recupero degli stessi. I rifiuti saranno dovuti essenzialmente a imballaggi e scarti di lavorazione, e saranno avviato ad impianti di smaltimento e/o recupero. In fase di avviamento del cantiere saranno prodotti gli specifici codici CER associati a ciascun rifiuto, che sono rappresentati da sequenze numeriche che identificano un rifiuto in base al processo produttivo da cui è originato. Riguardo alle terre e rocce escavate durante le fasi di costruzione, esse saranno riutilizzate a completamento della preparazione del sito all’installazione della centrale fotovoltaica, nel rispetto ed in accordo con quanto disposto D.Lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale”.

Fase di esercizio della centrale fotovoltaica di potenza nominale pari a 36,969 MWp

Inquinamento ed emissioni – atmosfera – Fase di esercizio

Come evidenziato nella relazione “durante la fase di esercizio dell’impianto fotovoltaico, esso non emetterà in atmosfera gas clima-alteranti nell’esercizio di produzione elettrica, anzi provvederà al sequestro virtuale delle stesse ragionando a parità di energia prodotta da un sistema alimentato a fonti convenzionali. Le uniche emissioni nella fase di esercizio della centrale, riguardano quelle dei mezzi occupati in sito per la gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria”.

Consumo risorse energetiche/naturali – Fase di esercizio

Come evidenziato nella relazione “durante l’esercizio impiantistico nominale della centrale fotovoltaica, sono previste attività di manutenzione ordinarie che dovrà essere eseguita per tutta la durata di vita dell’impianto solare fotovoltaico (oltre 25 anni), come ad esempio il lavaggio dei moduli fotovoltaici che saranno lavati manualmente con acqua demineralizzata e senza l’utilizzo di sostanze chimiche (circa 500mc/anno). Dal punto di vista di consumo di energia, l’impianto provoca un impatto positivo legato alla produzione energetica senza emissione di gas clima-alteranti, al netto delle emissioni generate per

l'alimentazione dei sistemi ausiliari che presentano almeno due ordini di grandezza inferiori rispetto alle emissioni evitate e comunque sono mitigate anche grazie al potenziale utilizzo dei sistemi di accumulo".

Inquinamento ed emissioni – rumore e ricettori sensibili - Fase di esercizio

Come evidenziato nella relazione "durante la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico esso non emetterà alcun rumore apprezzabile se non per le ventole di raffreddamento dell'inverter e del trasformatore che risultano tuttavia ubicate in appositi locali tecnici che costituiranno una barriera rispetto alla propagazione delle onde sonore nell'ambiente esterno. Pertanto il rumore generato dal funzionamento dell'impianto, è circoscritto entro l'area di impianto stesso, a pochi metri di distanza dalle cabine, e non costituisce elemento degno di approfondimento in riferimento a potenziali ricettori sensibili".

Rifiuti - Fase di esercizio

Come evidenziato nella relazione "gli unici rifiuti che saranno prodotti ordinariamente durante la fase d'esercizio dell'impianto fotovoltaico sono costituiti dagli sfalci provenienti dal taglio con mezzi meccanici delle erbe infestanti nate spontaneamente sul terreno che saranno gestiti in conformità alle disposizioni applicabili in deroga, ai sensi della lettera f), comma 1, articolo 185 del D.Lgs n. 152/2006, alla disciplina dei rifiuti".

Rischio incidenti

Come evidenziato nella relazione "nella fase di costruzione della centrale fotovoltaica saranno poste in essere le misure contenute all'interno del PSC – Piano di Sicurezza e Coordinamento predisposto dal CSE – Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione, e del POS – Piano Operativo di Sicurezza – atte a garantire adeguati livelli di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nel rispetto della normativa vigente".

Rischio elettrico/incendio ed incidenti rilevanti

Come evidenziato nella relazione "l'impianto verrà realizzato esclusivamente con componentistica a marchio CE e le protezioni previste garantiranno la protezione dell'uomo dai contatti diretti e indiretti, volontari ed accidentali, nonché provvederanno alla protezione dell'impianto stesso. Dal punto di vista progettuale saranno poste in essere le opportune misure per la protezione dal cortocircuito e dalle sovratensioni indotte dalle scariche atmosferiche, in modo da ridurre al minimo il rischio di incendi. Dal punto di vista della gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria elettro-meccanica le attività saranno eseguite con regolarità e con particolare attenzione in modo da ridurre al minimo l'insorgere di guasti elettro-meccanici sulla centrale fotovoltaica, minimizzando dunque il rischio incendio per gli operatori sul posto nel contesto delle attività di manutenzione, e per i ricettori sensibili limitrofi all'area di impianto".

Come evidenziato nella relazione "riguardo al rischio incendio si tiene a precisare che per un sistema fotovoltaico di potenza come il caso in oggetto, in riferimento al quadro normativo vigente, l'esercizio impiantistico rispetterà le prescrizioni previste dai Vigili del Fuoco".

Rischio Fulminazione

Come evidenziato nella relazione "il fenomeno delle sovratensioni indotte dalle scariche atmosferiche, ha assunto, negli ultimi anni, una rilevanza sempre maggiore. I fulmini a terra possono generare sovratensioni che se non opportunamente contrastate possono divenire un pericolo per la sicurezza e salute umana e per il funzionamento degli apparati elettrici oltrechè l'insorgere del rischio incendio. Pertanto sia sul lato in corrente continua che sul lato in corrente alternata, l'impianto fotovoltaico sarà dotato di sistemi di protezione attiva (SPD - Surge Protection Device) installati all'interno di ogni specifico inverter costituente il gruppo di conversione - che provvedono alla protezione da sovratensioni sia di origine esterna che di origine interna. L'impianto di terra completerà il sistema di protezione dalle sovratensioni, e sarà costituito dall'insieme dei

dispersori, dei conduttori di terra, dei collettori (o nodi) di terra e dei conduttori di protezione ed equipotenziali destinati a realizzare la messa a terra di protezione e/o di funzionamento”.

QUADRO PROGETTUALE ALTERNATIVO: SOLUZIONI TECNICHE

Come evidenziato nella relazione “si evidenzia in conformità ed in attuazione degli obiettivi nazionali, nel Piano Energetico Regionale (PER), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n° 45 del 14 febbraio 2001, la Regione Lazio ha previsto che il maggiore contributo alla copertura dei consumi finali di energia elettrica fonti rinnovabili venga assicurata dal fotovoltaico con un incremento della potenza installata al 2030 rispetto al 2020 di ben 3GWp, circa il 72% di tutte le altre fonti rinnovabili. E’ dunque possibile asserire che non esiste al progetto proposto una opzione/alternativa zero, se bisogna perseguire gli obiettivi obbligatori sopradetti”.

Come evidenziato nella relazione “come non esiste un’alternativa tecnologica migliore che possa assicurare una così elevata produzione di energia elettrica, in quanto le altre tecnologie utilizzabili di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nell’area di interesse od in un ambito di area vasta circostante, hanno un potenziale di sfruttamento scarso, comunque poco significativo rispetto alla fonte solare, abbondante e diffusa in tutta la Regione Lazio.

Quindi la scelta di adottare centrali di potenza a fonte solare fotovoltaica è stata ritenuta la più idonea, rispetto alle altre tecnologie di produzione di energia da impianti alimentati a fonte rinnovabile, in funzione delle caratteristiche del territorio e di impatto sull’ambiente.

Il territorio di ubicazione dell’impianto offre buoni valori di irraggiamento dell’energia solare che risulta uniformemente distribuita e non risente di limitazioni di sito o di aree specifiche vocate (cosa che invece accade nel caso dell’eolica, della geotermia, dell’idroelettrico e biomasse). Sebbene i livelli di irraggiamento risultino inferiori a quelli dell’Italia meridionale, l’utilizzo dei sistemi ad inseguimento solare monoassiale a tale latitudini con perdite per effetto temperatura ridotte, consente di ottenere un’elevata densità di produzione energetica (GWh/Ha). L’area occupata, benché significativa, da un impianto fotovoltaico utility-scale rimane, nell’arco della vita operativa, allo stato naturale.

Come evidenziato nella relazione “certamente è da considerare non trascurabile, invece, per un impianto fotovoltaico di grandi dimensioni come quello in oggetto, l’impatto legato alla percezione del paesaggio in un contesto areale, come quello del territorio del comune di Montalto di Castro, denso di altri impianti di grande taglia, realizzati, autorizzati o in fase di autorizzazione. Ma la caratteristica di sviluppo piano della tecnologia selezionata e le opere di mitigazione previste all’interno del progetto, riducono sostanzialmente tale impatto percepibile”.

QUADRO PROGRAMMATICO: LIVELLI DI COMPATIBILITÀ PROGRAMMATICA DEL PROGETTO IN FASE DI AUTORIZZAZIONE

PRG - Piano regolatore generale comunale

Come evidenziato nella relazione “occorre riferirsi di conseguenza al CDU - Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune in data 3.04.2019, che attesta come i terreni di progetto ricadano in Zona Agricola Normale – E2.

Viene richiamato che in detta zona E2:

- da PRG sono da rispettare specifici parametri per l’edificabilità di residenze ed annessi agricoli destinati ad imprenditori agricoli;
- in modo analogo, dalla LR n. 38/99 sono da rispettare specifici parametri per l’edificabilità per destinazioni d’uso residenziale ed annessi agricoli.

Inoltre l’area interessata non ricade fra quelle gravate da uso civico come risulta dall’analisi territoriale approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale (DCC) n. 8 del 24.07.2000, successiva DCC n. 25 del 24.04.2010 ed integrazione con DCC n. 68 del 28.11.2011”.

Vincolo idrogeologico

Come evidenziato nella relazione *“dallo stralcio della cartografia regionale del vincolo idrogeologico sono indicate con il colore rosa.... si evince che sulle aree delle opere in progetto non grava alcun vincolo idrogeologico”*.

Aree naturali protette ed habitat natura 2000

Come evidenziato nella relazione *“il presente progetto, come si può rilevare dall'apposita cartografia di area vasta seguente, esso non ricade in alcuna area naturale o della rete Natura 2000, o interessa alcun monumento naturale.*

Attorno al sito di progetto, a discrete distanze sono rilevabili le seguenti aree protette:

- SIC IT6010017 *“Sistema fluviale Fiora-Olpeta” – oltre i 5Km;*
- ZPS IT6010056 *“Selva del Lamone – Monti di Castro” – 6 km a ovest;*
- SIC IT6010027 *“Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro” – 6 km a sud;*
- SIC IT6010018 *“Litorale a NW delle foci del Fiora” –9,5Km*
- SIC IT6010019 *“PiandeiCangani”–9,5km”*.

PAI - Piano di assetto idrogeologico

Come evidenziato nella relazione *“dall'analisi della cartografia tematica del PAI - Assetto geomorfologico e idraulico, dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio – Area Nord e del Fiora, le aree di progetto non sono interessate da fenomeni dissesto potenziali e/o in atto e non risultano inoltre inseriti all'interno di aree sottoposte a tutela per pericolo di inondazione e di frana”*.

PTPG - Piano territoriale provinciale generale

Come evidenziato nella relazione *“il PTPG, Piano Territoriale Provinciale Generale ai sensi della L.R. 38/99, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Viterbo Il n. 105 del 28 dicembre 2008. La Provincia di Viterbo, quale Ente intermedio, ha provveduto, ex articolo 18 della LR n. 38/1999, alla redazione ed approvazione del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) ora denominato per l'appunto PTPG, secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 3 della L.R. 38/99 e successive modificazioni (vedi articoli 0.2.1 e 0.2.2. delle NTA), e nel rispetto della normativa regionale in materia, nonché delle previsioni della pianificazione territoriale regionale. Ha le funzioni di piano territoriale di coordinamento ai sensi dell'art. 15 della L. 142/1990 e successive modificazioni e recepisce, conformandosi, i contenuti e le disposizioni della pianificazione sovraordinata regionale, paesaggistica in particolare. Il territorio provinciale è stato suddiviso in otto ambiti territoriali ed il comune di Montalto di Castro appartiene all'ambito n. 7. Sono state prese in considerazione le diverse disposizioni recate dalle Norme di attuazione del Piano, nonché le tavole cartografiche del Piano relative alle aree a tutela al rischio idrogeologico ed idrogeologico o vulnerabili e geomorfologicamente fragili e con acquiferi vulnerabili ed, in particolare, ai vincoli ambientali, alle preesistenti storiche archeologiche, al sistema ambientale paesistico ed alla carta della trasformabilità e dei valori riconosciuti. Ciò posto, restano confermate le conclusioni relative alla compatibilità del progetto con le suddette previsioni del PTPG”*.

PRTA - Piano regionale di tutela delle acque

Come evidenziato nella relazione *“è possibile affermare che l'impianto in progetto in fase autorizzativa, risulta essere compatibile con gli obiettivi e le tutele specificate nel PRTA, in quanto non viene alterato in alcun modo il regime idrico e la qualità delle acque presenti nei suddetti bacini, né in fase realizzativa né in fase di esercizio”*.

QUADRO AMBIENTALE: STATO DELLA COMPONENTE, ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI E MITIGAZIONI

Stato dell'ambiente senza intervento

Come evidenziato nella relazione *“per quanto riguarda l'area di interesse, ci si trova di fronte ad un paesaggio con tessitura variegata e semplice, che risente fortemente della presenza umana, dove i terreni agricoli risultano a scarsa redditività rispetto a quelli destinati a coltivazione tipiche dell'area verso la costa, essendo la maggior parte destinati ad una agricola non irrigua”*.

Come evidenziato nella relazione *“dalle risultanze dei sopralluoghi in sito per l'elaborazione della documentazione tecnica fotografica, si è riscontrata la presenza di insediamenti zootecnici. L'area vasta presenta occasionali aree boscate e poderi adibiti a pascolo. Risultano essere assenti insediamenti industriali, diversamente sono presenti alcuni capannoni dove vengono eseguite attività agricole. Nell'area sono presenti alcune piante di sughera che verranno preservate lasciando un'area buffer come fascia di tutela dalle strutture e dalla componentistica dell'impianto. La fauna presente in sito è quella tipica delle zone agricole. E' possibile concludere che l'area di ubicazione dell'impianto e l'area più estesa circostante risulta caratterizzata da un ambiente antropizzato nel quale sussistono diversificate forme di naturalità ed ecosistemi con presenza di fauna e flora tipiche di ecosistemi rurali che conservano ancora un valore ambientale, e che comunque nella realizzazione dell'impianto verranno preservati”*.

Evoluzione prospettica dell'ambiente senza intervento

Come evidenziato nella relazione *“l'evoluzione prospettica dell'ambiente contenente l'insieme dei terreni oggetto di potenziale installazione fotovoltaica, senza la realizzazione della centrale fotovoltaica è ipotizzabile che tenderebbe ad una sorta di stabilizzazione del quadro ambientale attuale, senza modificazioni ed evoluzioni sostanziali, prendendo a riferimento un quadro temporale compatibile con il tempo di vita utile della centrale fotovoltaica stimabile oltre i 25 anni. Dal punto di vista socio-economico, sempre in assenza di realizzazione impiantistica fotovoltaica, non si prevedono incrementi di attività residenziali, commerciali o industriali in considerazione anche di un approccio economico sempre più ecosostenibile. E' possibile concludere che sia poco prevedibile l'instaurarsi di ecosistemi di pregio e quindi l'insediamento di nuove specie e l'arricchimento della composizione floristica e faunistica, tenuto conto che fattori perturbanti del contesto ambientale rimangono, quali il traffico veicolare che si sviluppa lungo il vicino tracciato della SP4 e la presenza degli altri campi fotovoltaici limitrofi che non lasciano comunque imperturbata l'area di intervento anche per l'attività di manutenzione ordinaria o straordinaria richiesta”*.

Qualità dell'aria nell'area di intervento e zone limitrofe

Come evidenziato nella relazione *“la fase di costruzione dell'impianto, per effetto delle emissioni temporanee nella fase di cantiere, avrà degli impatti minimi sulla qualità dell'aria, opportunamente mitigati e completamente reversibili al termine dei lavori e, comunque, facilmente assorbibili dall'ambiente rurale circostante. Nella fase di esercizio della centrale fotovoltaica l'impianto, non saranno presenti emissioni al netto di quelle generate per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria per il mantenimento del funzionamento nominale impiantistico. Queste emissioni saranno inferiori però di alcuni ordini di grandezza, rispetto a quelle evitate in atmosfera nell'ipotesi che lo stesso quanto energetico dovesse essere prodotto per mezzo di impianti alimentati a fonti convenzionali”*.

Acque superficiali e sotterranee

Come evidenziato nella relazione *“non saranno presenti scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Le acque meteoriche non richiedono particolari opere di regimazione. Tale situazione è giustificata dal fatto che la naturale permeabilità dei terreni superficiali determina che l'acqua nei primi spessori venga assorbita da questi e naturalmente eliminata attraverso percolazione ed evapotraspirazione. Questa condizione resterà invariata anche durante la fase di esercizio, in quanto l'acqua piovana scorrerà lungo i moduli fotovoltaici che eseguono spostamenti rotazionali giornalieri programmati, per poi ricadere sul terreno alla base dei moduli stessi. Si ritiene quindi non necessario intervenire con fossetti o canalizzazione*

che comporterebbero al contrario una modifica al deflusso naturale oggi esistente e che la realizzazione della centrale fotovoltaica non andrebbe a modificare. Inoltre l'impianto, non prevedendo impermeabilizzazioni di nessun tipo, non comporta variazioni in relazione alla permeabilità e regimazione delle acque meteoriche. L'approvvigionamento idrico per la pulizia dei moduli fotovoltaica verrà effettuato mediante autobotte contenente acqua demineralizzata (stimabile in 462 mc per anno senza uso di detergenti). L'intervento dunque non comporterà alcuna modificazione al naturale regime meteorico locale delle acque superficiali e sotterranee e ne produrrà alcuna contaminazione del suolo e del sottosuolo sia in fase di costruzione che di esercizio".

Biodiversità, flora, fauna ed ecosistemi

Come evidenziato nella relazione "considerando l'attuale stato di sostanziale abbandono dei terreni costituenti il sito oggetto di installazione, la realizzazione della centrale fotovoltaica di fatto non sottrarrà suolo per attività agricole. Aver scelto di posizionare i moduli fotovoltaici a bordo di sistemi ad inseguimento solare monoassiale, permetterà un soleggiamento ridotto ma uniforme durante la giornata per quanto concerne il suolo al di sotto dei moduli stessi - permettendo nel tempo allo stesso il mantenimento delle proprie caratteristiche per un potenziale riutilizzo agricolo futuro. La vegetazione ripariale ed arbustiva (querce di sughero in particolare) presente nell'area dell'impianto, verrà preservata lasciando un adeguato buffer dalla stessa e, pertanto, non subirà alcuna interferenza".

Come evidenziato nella relazione "riguardo gli aspetti faunistici, la realizzazione della centrale fotovoltaica non potrà avere particolare influenze negative in riferimento ai processi di nidificazione, ricovero e nutrimento della fauna selvatica. Come riportato negli elaborati specifici in allegato alla SIA, il progetto prevede la realizzazione di ponti/corridoi ecologici per permettere l'utilizzo dei terreni allo stato naturale".

Suolo e sottosuolo

Come evidenziato nella relazione "dall'analisi della cartografia della Carta d'Uso del Suolo (CUS) della Regione Lazio, si evidenzia che l'area di progetto ricade in terreni appartenenti alla categoria dei seminativi semplici, in parte irriguo ed in parte non irriguo. Nel corso della vita operativa dell'impianto (>25 anni), il sito oggetto di installazione insieme dei terreni appartenenti ai due settori di impianto, manterrà il proprio stato naturale - ed in seguito al completamento del ciclo di vita operativo le attività di dismissione dell'impianto permetteranno il ripristino delle funzionalità originarie prima della realizzazione della centrale. Le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria elettro-meccanica saranno realizzate utilizzando i sistemi di viabilità interna e perimetrale con minimo impatto sul suolo e sottosuolo - localizzato nell'intorno della zona di impianto destinata all'intervento. Per le attività di manutenzione ordinaria come il lavaggio dei moduli fotovoltaici o il taglio dell'erba, gli interventi saranno di breve durata e con frequenza tale da non alternare gli usi potenziali del suolo e sottosuolo. Si tiene a precisare che il taglio dell'erba tra filari di moduli realizzato con mezzi meccanici, può essere sostituito dall'utilizzo di greggi di pecore dedite al pascolo tra filari".

Elettromagnetismo e compatibilità

Come evidenziato nella relazione "l'emissione di campi magnetici statici derivanti dall'esercizio di produzione energetica in forma d'onda continua del generatore fotovoltaico costituito dall'insieme dei moduli fotovoltaici, del tutto simili al campo magnetico terrestre, a cui si sommano, sono da considerarsi del tutto trascurabili. I cavi di trasmissione che collegano le stringhe di moduli fotovoltaici ai quadri di campo, sono anch'essi in corrente continua, e sono interrati. I cavi di trasmissione della potenza generata in forma d'onda alternata a livello di media tensione, escono dalla centrale (settori 1+2) in direzione lato stazione utente MT/AT percorrendo circa 9 km, in percorsi interrati. Gli inverter, collocati nella relativa cabina che contiene al proprio interno anche un trasformatore, emettono campi magnetici a bassa frequenza. La centrale fotovoltaica non richiede la permanenza sul posto di personale addetto alla custodia o alla manutenzione e

sono previsti interventi di manutenzione limitati nel tempo e stimabili mediamente in 1 ora alla settimana, per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria se ipotizzata distribuita uniformemente nel tempo. La principale sorgente di elettromagnetismo dell'impianto fotovoltaico in oggetto è prodotta dalle linee elettriche esistenti ad AT e MT che l'attraversano, che sono presenti a prescindere dall'esistenza futura della centrale fotovoltaica in fase di autorizzazione - alcune prossime ad abitazioni esistenti, e dalle cabine elettriche contenenti il gruppo di conversione/trasformazione. Come mostrato nell'elaborato di dettaglio "FV_HSI01_D_Relazione Campi elettromagnetici", risultano essere verificate le osservanze dei limiti di cui al DPCM 08/07/2003".

Acustica ed emissioni

Come evidenziato nella relazione "come già descrittonei precedenti paragrafi del presene elaborato risultano essere soddisfatte le veriche di compatibilità con l'ara di cantiere considerata, in termini di emissioni acustiche nella fase di costruzione della centrale fotovoltaica. Anche il rumore generato dal funzionamento dell'impianto, è circoscritto entro i settori 1 e 2, a pochi metri di distanza dalle cabine, e non costituisce elemento degno di approfondimento in riferimento a potenziali ricettori sensibili".

Inquinamento luminoso

Come evidenziato nella relazione "si tiene a precisare che l'ambito di analisi estesa al Comune di Montalto di Castro classifica l'area oggetto di potenziale installazione fotovoltaica, come area NON appartenente alle zone ZPP - "Zone di Particolare Protezione" in relazione a punti di osservazione astronomica. Ciò posto la ricerca di potenziali sorgenti di inquinamento luminoso circoscritta all'area di impianto (Settori I+2), porta all'individuazione lungo il perimetro della centrale fotovoltaica, per questioni di sicurezza e protezione, di un impianto di illuminazione perimetrale con tecnologia a basso consumo a LED. Il sistema normalmente spento, entrerà in funzione solo in caso di intrusione, e verrà così ridotto al minimo l'inquinamento luminoso prodotto dall'impianto. Non esistono altre sorgenti luminose notturne di significativo interesse, a parte le lampade LED montate sulle 33 cabine presenti, anch'esse programmabili in posizione off nell'esercizio nominale della centrale fotovoltaica. In riferimento al possibile abbagliamento visivo diurno indotto dai moduli fotovoltaici, nel loro moto di inseguimento del moto apparente del sole nella volta celeste, occorre considerare aspetti relativi alla tecnologia della cella fotovoltaica, al loro posizionamento e ancoraggio al suolo sulle strutture previste e al loro orientamento (tilt, azimuth). E' possibile affermare che la luminosità riflessa dai moduli in rotazione (non sono spostamenti continui, ma spostamenti rotazionali discreti e programmati durante l'arco della giornata), è tale da non creare fenomeni di abbagliamento in osservatori posti nelle vicinanze della reczioneperimetrale o in prossimità dei ricettori sensibili limitrofi".

Fenomeni di abbagliamento

Come evidenziato nella relazione "nella risposta ai punti E) e F) della nota di chiarimenti del Comune di Montalto di Castro viene precisato, in accoglimento delle richieste formulate dall'Area Via in sede di tavolo tecnico, si è provveduto a rimodulare in riduzione la potenza nominale del progetto ed a compensare in parte la perdita di potenza con l'adozione di un nuovo modulo fotovoltaico con efficienza superiore rispetto al precedente in silicio policristallino e cioè prevedendo l'utilizzazione di un nuovo modulo di potenza nominale pari a 505 Wp in silicio monocristallino. Tali moduli monocristallini, oltre essere più performanti, a differenza di quelli policristallini di colore blu cangiante, per il loro colore blu/nero tendono visivamente a farsi notare di meno e non generano alcun fenomeno di abbagliamento, su ricettori sensibili vicini o tantomeno lontani. Essi sono ingegnerizzati per ridurre a valori trascurabili la percentuale di luce solare che viene riflessa dalla superficie del modulo fotovoltaico stesso. Data la densità ottica dell'aria circostante, tale frazione di energia radiante è destinata nel corto raggio ad essere ridirezionata, ma soprattutto convertita in energia termica.

Ad oggi inoltre numerose sono le installazioni su aeroporti italiani di estesi impianti fotovoltaici per soddisfare il loro fabbisogno energetico (es. Bari Palese: Aeroporto Karol Wojtyła; Roma: Aeroporto Leonardo da Vinci; Bolzano: Aeroporto Dolomiti, ecc.), senza che l'entità del riflesso generato dalla presenza di tali moduli fotovoltaici, installati a terra o integrati al di sopra di padiglioni aeroportuali, abbia creato problemi di abbagliamento o disturbo alla navigazione aerea.

In conclusione, in mancanza di una normativa specifica che regoli una tale problematica, nonché alla luce di quanto considerato e delle positive esperienze di un numero crescente di aeroporti italiani, si può ragionevolmente affermare che il fenomeno dell'abbagliamento visivo dovuto a moduli fotovoltaici nelle ore diurne è da ritenersi ininfluenza nell'ambito del computo degli impatti conseguenti ad un tale intervento, non rappresentando una fonte di disturbo per l'abitato e la viabilità ubicate in prossimità, nonché per i velivoli che dovessero sorvolare l'area di progetto”.

Impatti sulla salute umana

Come evidenziato nella relazione “non si registreranno impatti significativi relativamente alla salute umana, nella fase di costruzione a meno di quelli derivanti dalle emissioni in atmosfera di gas clima-alteranti derivanti dall'utilizzo dei mezzi di trasporto per lo spostamento in loco della componentistica di sistema, e dall'utilizzo delle macchine operatrici di cantiere per la costruzione dell'impianto. E' possibile osservare che, tali emissioni, ad esempio in termini di CO₂, sono pari appena allo 0,1% del quantitativo di CO₂ sequestrata virtualmente ed annualmente nell'esercizio impiantistico fotovoltaico di produzione energetica, in sostituzione dello stesso quantitativo di energia prodotta da fonti convenzionali. Nella fase di esercizio impiantistico è significato il vantaggio ambientale e per la salute pubblica (sul posto) in termini di emissione di gas clima-alteranti evitate in atmosfera, se sul posto in sostituzione della centrale fotovoltaica fosse realizzata una centrale di produzione alimentata a fonti convenzionali per produrre annualmente lo stesso quantitativo di energia prodotta dalla centrale fotovoltaica. Il ragionamento può essere esteso in termini globali sempre in termini di mancate emissioni per produrre lo stesso quantitativo di energia per mezzo di impianti alimentati a fonti convenzionali. Sia nella fase di costruzione che di esercizio non sono previste poi utilizzi di sostanze nocive per l'ambiente o pericolose per la salute dell'uomo. I livelli di emissioni sonore ed elettromagnetiche sono del tutto trascurabili e comunque compatibili con l'area considerata nelle fasi di costruzione ed esercizio impiantistico”.

Impatto socio-economico

Come evidenziato nella relazione “lo sviluppo del fotovoltaico e della “green economy” in generale contribuisce alla ripresa delle attività produttive e contrastare il calo dell'occupazione in Italia. L'impianto in oggetto, se realizzato, determinerà un aumento dell'occupazione locale sia nella fase di costruzione sia nella fase di esercizio impiantistico”.

Come evidenziato nella relazione “in considerazione della vita utile stimata per l'impianto in 35 anni si ottengono si stimerebbe così una occupazione media annua complessiva di circa 22 unità lavorative. Ragionando in termini conservativi, senza neanche considerare le attività correlate a quella della costruzione, esercizio per 35 anni, e dismissione della centrale fotovoltaica l'impatto socio economico dell'intervento in oggetto in fase di autorizzazione, risulta essere positivo e compatibile con l'attuale scenario di sviluppo prospettico socio economico agricolo-rurale della zona presa a riferimento”.

PAESAGGIO

Come evidenziato nella relazione “considerando l'elevata antropizzazione delle aree e la presenza delle linee AAT AT e MT, l'impatto dovuto all'inserimento dell'impianto nel contesto paesaggistico risulta già propriamente mitigato, e ancor di più sarà mitigato grazie alle fasce a verde che saranno realizzate per schermare la visuale osservabile dalle aree e dai ricettori sensibili”.

Come evidenziato nella relazione “come indicato nei precedenti paragrafi, l’area di progetto impianto è ricompresa fra due affluenti di destra dell’Arrone. L’area di progetto, dal punto di vista del paesaggio, si riconduce alla presenza di casali agricoli, nonché dalla vegetazione ripariale dei vari fossi che solcano il territorio, stalle per lo stanziamento dei capi di allevamento, e residenze sparse. Sono presenti tralicci per ultrasporto dell’energia elettrica ad AAT ed AT, tralicci in MT e pali, anche telefonici, e tralicci MT e BT dell’energia elettrica al servizio di singole utenze”

Metodologia di analisi dell’impatto visivo

Come evidenziato nella relazione “il percorso metodologico adottato per l’analisi dell’impatto visivo riconducibile alla potenziale realizzazione impiantistica fotovoltaica, ha seguito la valutazione qualitativa degli impatti in base alla morfologia del sito, ed ai ricettori sensibili di particolare interesse che si trovano nei dintorni dell’area e ai ricettori sensibili puntuali limitrofi all’impianto caratterizzati da destinazione d’uso residenziale e/o commerciale con presenza continuativa dell’uomo. Nello studio vengono individuati i ricettori puntuali circostanti all’impianto, in base alla loro destinazione d’uso. Tale censimento è stato effettuato distinguendo, all’interno di una circonferenza massima con raggio pari a 1,5 km dal perimetro dell’impianto, quei ricettori ritenuti sensibili, in quanto interessati alla presenza stabile di persone (abitazioni) o dalla frequentazione del pubblico (ad uso commerciale), da quelli non sensibili ad uso non residenziale, in quanto asserviti all’attività agricola, quali magazzini o depositi o che, da una verifica visiva effettuata in sede di sopralluogo, sono risultati collabenti, o quanto meno non più utilizzati o lasciati in temporaneo stato di abbandono. Per i dettagli degli impatti sui ricettori sensibili e delle opere di mitigazione associate agli impatti sui ricettori, si rimanda alla relazione paesaggistica (FV_HSI01_V3_Relazione Paesaggistica). Si è tenuto inoltre conto di un impatto potenziale del progetto sotto il punto di vista visivo, in un’area vasta di qualche chilometro dal perimetro dell’impianto stesso”.

Come evidenziato nella relazione “la visione dell’impianto a distanze considerevoli dai due chilometri a salire, è nella maggior parte dei casi nulla, a causa dell’orografia del terreno, in particolare nella direzione sud ed est”.

Ricostruzione fotografica dei Settori 1 e 2, e foto-rendering

Sono stati prodotti i seguenti rendering fotografici

- Foto da 001 a 011 – “Settore 1”, area centrale dell’impianto;
- Foto da 012 a 015 – Area ovest impianto;
- Foto da 017 a 022 – Vista da lato ovest verso “Settore 1”;
- Foto da 023 a 027 – Vista da nord verso area dell’impianto;
- Foto da 028 a 032 – Area nord-est impianto;
- Foto da 033 a 038 – Area nord-ovest impianto;
- Foto da 039 a 040 – Foto da Strada Castrense;
- Foto da 041 a 042 – Viste perimetro ovest “Sezione 1”;
- Foto da 043 a 044 – Viste da SP4 verso “Sezione 2” impianto

Mitigazioni dell’impatto visivo

Come evidenziato nella relazione “per un impianto fotovoltaico con strutture di ancoraggio al suolo, la misura di riduzione dell’impatto paesaggistico più efficace coincide con la scelta stessa del sito di ubicazione. In questo caso, l’area appare appropriata per tale destinazione. Si necessita, tuttavia, di realizzare ulteriori schermature visive, che permettano di ridurre l’effetto visivo dell’impianto in particolare per i ricettori prossimi ad esso. Le schermature visive, saranno realizzate, in due differenti soluzioni, per un totale di quattro diverse tipologie di mitigazione: con filari di ulivi adulti, di 2/3 mt di altezza, disposti in maniera più o meno intensiva (quindi ad uno o a due filari) a seconda della zona da schermare, nel perimetro nord e parte del perimetro ovest, e con essenze arboree o arbustive tipiche della zona disponendo le alberature in raggruppamento con

carattere di filare. Tale, ultima accurata disposizione, segue quanto descritto al punto 3.2 della tabella C – paesaggio agrario di continuità – norma regolamentare, dell'art.26 delle NTA, che regola il paesaggio agrario di continuità, riguardante il territorio dove insiste l'area di progetto. Si prevede di progettare quattro diverse tipologie di mitigazione, a seconda del livello di schermatura da raggiungere e in base ai coni visivi e agli aspetti paesaggistici interessati. L'obiettivo fondamentale nel progettare le schermature visive è di mantenere continuità con il paesaggio; per questo oltre agli ulivi, che sono stati suggeriti dall'Area VIA, in sede di tavolo tecnico, è prevista la messa a dimora anche di essenze autoctone. Si fa presente, inoltre, che per tutta la recinzione, a rete a maglia metallica di colore verde, che si sviluppa sul perimetro dell'impianto, avrà una pianta rampicante, con lo scopo di attenuare l'impatto della recinzione e di conseguenza della visibilità dell'impianto, così anche da non pregiudicare la continuità visuale del paesaggio”.

Valutazione dell'effetto cumulo tra centrali di produzione in sito

Come evidenziato nella relazione “a fine 2018, dal documento di Dichiarazione ambientale, triennio di riferimento 2016-2019, per la certificazione Emas del comune di Montalto di Castro, si evince che nel territorio comunale risultavano installati 25 impianti fotovoltaici”.

Come evidenziato nella relazione “per quanto a conoscenza degli scriventi, in base alle ricerche su ortofoto svolte, oltre al presente impianto di cui ci si appresta a richiedere l'autorizzazione per una potenza di 36,969 MWp, in località Galeotti Ponton, risulta:

- con pronuncia di VIA positiva, espressa in data 13.05.2019 dal Dirigente del Servizio competente della Regione Lazio, un impianto fotovoltaico della potenza di 87,16 MWp ubicato in località Campomorto, in prossimità all'area di ubicazione del Settore 2 del presente impianto con una superficie occupata di 118 ha (si tiene a precisare che il Settore 2 del presente impianto è stato eliminato generando il layout in riduzione).
- realizzato, l'impianto da 4,03 MWp della Solar Factory One Srl”.

Come evidenziato nella relazione “la forte concentrazione di impianti, sia già realizzati che in fase di autorizzazione, si trova ad una distanza superiore ai 5 Km dal perimetro del progetto proposto.

Pertanto si fa presente come ad una tale distanza, anche da verifiche fatte sul posto da diversi punti, per effetto soprattutto dell'orografia del terreno, della vegetazione arbustiva diffusa e sparsa e della più ridotta capacità percettiva, l'impatto intervisivo dell'intervento è da ritenersi nullo”.

Impatto sui beni culturali e paesaggistici presenti in aree circostanti

Come evidenziato nella relazione “il progetto dell'impianto fotovoltaico in oggetto:

- per quanto concerne le aree attraversate dal tracciato del cavidotto interrato, risulta essere interessato da beni culturali e paesaggistici appartenenti alle categorie delle aree archeologiche fra “Beni archeologici lineari”, dei “Corsi di acque pubblici”, nonché, in quanto classificate dal PTPR, ad ambiti di paesaggio appartenenti a “Percorsi panoramici”, a “Beni paesaggistici di insieme”, da “Paesaggio agrario di valore” e da “Paesaggio agrario di rilevante valore” ed ad “Percorsi panoramici”;
- per quanto concerne l'area della Stazione condivisa, da PTPR, è interessato al bene paesaggistico appartenente al “Paesaggio agrario di valore”
- per quanto concerne l'area del generatore fotovoltaico, da PTPR, è interessato al bene paesaggistico, appartenente al “Paesaggio agrario di continuità”.

Il cavidotto, inoltre, attraversa alcuni corsi d'acqua pubblica, il fiume Fiora, un suo affluente di destra ed il fosso di Ponte rotto, e sarà realizzato in tracciato interrato nel rispetto delle norme e delle tutele vigenti. Le aree archeologiche risultano al di fuori di una potenziale sfera di influenza dell'impianto fotovoltaico in oggetto.

I beni paesaggistici individuati nelle immediate vicinanze dell'area di progetto, compresi entro il raggio di 1,5km, sono elencati di seguito e riportati nella cartografia tematica della relazione paesaggistica, assieme alla loro denominazione e codifica regionale:

a) Aree archeologiche e Beni di interesse paesaggistico

- area archeologica con codice di identificativo: m056_0250 posta a nord dall'area dell'impianto;
- percorso panoramico SS312 posta a nord-ovest dall'area dell'impianto;
- strada vicinale di interesse storico il Banditello posta ad ovest dall'area dell'impianto.

b) Acque pubbliche

Nella valutazione dell'impatto paesaggistico vengono pure considerati gli edifici privati circostanti compresi sempre nel raggio di 1,5 km.

In considerazione del fatto che:

a) il generatore elettrico viene ubicato in un'area fortemente influenzata dalla presenza paesaggisticamente invasiva di elettrodotti ad AAT, AT ed MT che l'attraversano per buona parte e, quindi, a scarsa valenza paesaggistica;

b) in accordo con l'Area VIA, si è provveduto a ridurre in modo significativo la potenza dell'impianto, ad arretrarlo di ulteriori 290mt dalla SP4, ad utilizzare moduli monocristallini di colore blu scuro, ad introdurre nuove tipologie progettuali di mitigazione, nonché di corredare l'impianto di un progetto agro energetico;

c) si è provveduto a valutare l'impatto intervisivo, tramite ulteriori fotoinserimenti anche da alcuni punti di vista lontani;

d) si è ritenuto opportuno, in accordo con l'Area VIA, adottare ulteriori tipologie di intervento di mitigazione di impatto con la interposizione di adeguate schermature arbustive;

Valutato, infine, l'effetto cumulo con gli altri due impianti circostanti, denominati: Campomorto da 87,16MWp della C.F.R Srl, con pronuncia VIA positiva, e di 4,03MWp in località Giovanna, della Solar FactoryOneSrl in esercizio e richiamato che l'impatto visivo dell'impianto Capomorto di 87,16MWp, confinante e di potenza doppia dell'impianto in oggetto, inserito nello stesso contesto paesaggistico territoriale, è stato valutato con impatto visivo medio basso, in ragione di tutto quanto sopra, conclusivamente, si ritiene l'impatto visivo residuo, con le modifiche progettuali previste, prodotto dall'impianto in esame, poco significativo".

INTERFERENZE CON LA NAVIGAZIONE AEREA, CON IMPIANTI E CONDUTTURE DI ENERGIA ELETTRICA, CON AREE GRAVATE DA TITOLI MINERARI E DA SERVITÙ MILITARI

Come evidenziato nella relazione "quanto alle interferenze dell'impianto con la navigazione aerea, non ne esiste alcuna con l'aeroporto più vicino che è quello denominato di Roma-Viterbo che dista più di 30 km".

Come evidenziato nella relazione "quanto a quelle disciplinate dall'articolo 95 del D.Lgs n. 259/2003"Codice delle comunicazioni elettroniche", trattandosi, ai sensi del comma 2-bis, per il tratto a MT costituito da condutture sotterranee realizzate in cavi cordati ad elica, il nulla osta è sostituito da una attestazione di conformità del gestore, mentre per il tratto ad AT è richiesto il rilascio del nullaosta da parte del Mise e a tal fine si è provveduto a verificare le possibili interferenze con i vari gestori rete".

Come evidenziato nella relazione "quanto ai titoli minerari, dalla carta aggiornata dal Mise per la Regione Lazio, nell'area di interesse all'installazione del presente impianto non ne è stato rilasciato alcuno, in quanto non riportato dal Mise stesso, così come non risulta gravata, da quanto si è potuto accertare, da servitù militari".

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che l'impatto nella fase di cantiere sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0775222 del 09/09/2020, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-064-2019>;

PRESO ATTO del parere positivo con prescrizioni della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, protocollo n.0939739 del 20/11/2019;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionale e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2017, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 9,3%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2018 (9,9%) sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l'obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

PRESO ATTO Parere favorevole con prescrizioni prot. n. 0004929 del 14/07/2020 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, acquisito con protocollo n.0625682 del 15/07/2020;

PRESO ATTO del parere di massima favorevole sugli attraversamenti in subalveo dei corsi d'acqua così come previsti nel progetto espresso in sede di Conferenza dei servizi dal rappresentante del Consorzio di Bonifica Litorale Nord.

PRESO ATTO del parere negativo prot. n. 0019975 del 09/09/2020 del Ministero Dei Beni e Delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, acquisito con protocollo n.0772165 del 09/09/2020;

PRESO ATTO del Parere positivo con prescrizioni rilasciato in Conferenza dei Servizi della Provincia di Viterbo relativo al Demanio idrico e viabilità.

CONSIDERATO che, come rilevato nell'ambito della Conferenza dei Servizi, in assenza di vincolo sulle aree di progetto il parere del MIBACT è da considerarsi non vincolante. Inoltre non contiene

l'indicazione di modifiche progettuali eventualmente necessarie per il superamento del dissenso a norma del comma 3 dell'art. 14 ter della L. 241/90;

CONSIDERATA la modifica progettuale che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva 36,969 MWp invece degli originari 43,192 MWp su una superficie di 67.05 ha invece degli originari 91.643 ha, saranno installati 73.206 pannelli da 505 Wp invece di 415 Wp con il layout in riduzione trasmesso in data 07/08/2020 acquisito con prot. n. 0707196 e che la relativa rimodulazione del progetto prevede una riduzione dell'impianto con l'esclusione di porzioni potenzialmente critiche, individuate dagli studi di intervistabilità e dai sopralluoghi, rispetto all'impatto visivo dell'opera;

PRESO ATTO dei verbali e delle conclusioni della Conferenza di Servizi tenutasi nelle date del 12/06/2020 prima seduta, 17/07/2020 seconda seduta e 10/09/2020 terza seduta;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-064-2019> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di 36,969 MWp invece degli originari 43,192 MWp su una superficie di 67.05 ha invece degli originari 91.643 ha, saranno installati 73.206 pannelli da 505 Wp invece di 415 Wp con il layout in riduzione trasmesso in data 07/08/2020 acquisito con prot. n. 0707196, con le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
2. Le terre e le rocce da scavo dovranno essere prioritariamente riutilizzate in sito e tutto ciò che sarà eventualmente in esubero dovrà essere avviato ad un impianto di riciclo e recupero autorizzato;
3. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
4. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
5. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;

6. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
7. Le prescrizioni n. 4, 5 e 6 dovranno essere applicate con particolare attenzione agli edifici posti al confine dell'intervento;
8. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 , nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
10. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;
11. Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione dell'impatto potenziale previste nel SIA;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 28 pagine inclusa la copertina.